



TABELLONE MONDIALE



Urlo di dolore dal Tour: «Mafia dietro al doping»

Il direttore Leblanc: «Polizia e scienza devono aiutarci». Intanto l'inchiesta spagnola si allarga

di Massimo Franchi

RIPIOMBATO SUL BARATRO della credibilità zero, il mondo delle due ruote prova a farsi forza attaccando. Il suo simbolo più alto, il Tour, per bocca del suo custode Jean-Marie Leblanc, denuncia l'esistenza di una «mafia» che vuole distruggere il ciclismo.

Esista o no «l'organizzazione criminale», di sicuro Leblanc ha ragione da vendere quando dice: «Abbiamo bisogno della polizia e di strumenti scientifici speciali». Senza la polizia non avrebbe saputo che i favoriti dell'edizione di quest'anno sono quanto meno coinvolti nello scandalo più grande degli ultimi anni. Uno scandalo che vede, come al solito, i più grandi scienziati dalla parte sbagliata, quella del doping. L'inchiesta spagnola che ha tempestato la partenza della «Grande Boucle» intanto sembra dilatarsi nel tempo e nello spazio, mettendo in dubbio intere stagioni (il «santone» Eufemiano Fuentes fin dal 2004 usava autoemotrasfusione alla Kelme di cui era diventato direttore). Nei fogli sequestrati si fa preciso riferimento al Giro d'Italia di quest'anno, annotazioni precise sulle «cure» (tutte pratiche dopanti o vietate) per un ciclista molto probabilmente italiano, visto che le indicazioni sono tradotte (cerotti, faticca) nella nostra lingua.

Nel pieno rispetto del codice etico imposto ai gruppi sportivi che partecipano, all'organizzazione del Tour sono bastati gli indizi. Ma la loro pesantezza è tale che la decisione era scontata, a meno di trovarsi di fronte al rischio di probabili vincitori indagati per doping. A chi mette in dubbio la tempisti-

ca con il nome di Basso ufficializzato solo il giorno prima della partenza, arriva la risposta delle pressioni degli organizzatori per avere informazioni prima della partenza, anticipando i tempi dell'inchiesta. Ieri Basso ha parlato, senza però rispondere alle accuse. Per i magistrati spagnoli lui è «Birillo»: il nome del suo cane usato per nascondere il proprio. Secondo gli appunti, Birillo era cliente di Fuentes fin dal 2004, prodotti dopanti e autoemotrasfusione sarebbero annotati con sacche di sangue sequestrate (pronte per essere re-iniettate per dare la «birra» nei momenti decisivi arricchendole di emoglobina) che gli appartenebbero, siglate. Basterebbe un test del Dna per dimostrare che il sangue non è suo, ma Basso continua a dire che aspetta di ricevere il dossier di 500 pagine che lo tirano in ballo, tramite il suo avvocato Massimo Martelli di Crema.

Dalle indiscrezioni del «El País», i magistrati considerano Basso uno dei «clienti privati» di Fuentes, trattati con gli stessi metodi dell'intera squadra 14 ciclisti della Liberty Seguros di cui il ginecologo delle Canarie diventato guru di ciclisti, tennisti e non solo, era diventato medico ufficiale nel 2005 (il solo Vinokourov non è coinvol-

Basso farebbe parte dei «ciclisti privati» che andavano da Fuentes. Sacche di suo sangue sono state ritrovate?



Foto Ansa

to, ma la squadra è stata esclusa in toto). Poi c'è la squadra minore della Comunidad Valenciana, e per tutti loro sono state trovate schede personali inequivocabili (con indicati i giorni in cui prelevare il sangue, quelli in cui re-iniettarlo, e le sostanze dopanti usate) mentre i «privati» sono stati riconosciuti attraverso le intercettazioni telefoniche e le iniziali sulle sacche di sangue ritrovate. Basso non rischia la vittoria nel Giro a meno che non ammetta l'uso di sostanze, visto che non è stato trovato positivo. Ma «Operazione Puerto» con il giudice che continua ad interrogare le persone citate dal primo pentito, Jesus Manzano, l'uomo che già nel 2004 denunciò le pratiche di Fuentes e dei suoi degni compagni. Lo scandalo potrebbe allargarsi ancora. E non è escluso che escano altri nomi. Magari di qualcuno di coloro che ieri è partito da Strasburgo.

PROLOGO In un clima ovattato vince il norvegese. A pari tempo Hincapie. 5° Valverde

Nonostante tutto via, Husvovd in giallo

SI PROVA A FAR FINTA che non sia successo niente di grave. A Strasburgo sono partiti in 176 al cronoprologo di 7 km. Pochi i favoriti per un Tour che, si augurano gli organizzatori, si potrebbe rivelare interessante proprio per questo motivo. Il pubblico c'era, le telecamere pure. Nessuna protesta, nessun fischio; solo applausi. È arrivata subito una sorpresa con la vittoria di uno sprinter come il norvegese Thor Husvovd. Ha battuto di soli 73 centesimi di secondo il vice Armstrong George Hincapie, partito per ultimo come capitano della squadra vincente lo scorso anno. Della Discovery Channel fa parte anche Paolo Savoldelli, il migliore italiano con il suo ottavo posto a 8" dal norvegese. Terzo è arrivato lo specialista Zabriskie, che ha allievato le sofferenze della Csc (ora capitanata dall'altro americano Julich,

29esimo ieri) per la perdita di Basso. Molto bene è andato il nuovo favorito della corsa, quel Alejandro Valverde che quest'anno ha già vinto tantissimo nelle classiche di primavera. Lui intanto prova a schermarsi. «Chiudere con lo stesso tempo di uno specialista come Zabriskie è di buon auspicio - ha spiegato lo spagnolo della Caisse d'Epargne -. Ho sensazioni veramente buone dopo questo debutto, ma non cambio idea nonostante quello che dice la classifica. Io sono venuto qui per inseguire obiettivi diversi dalla maglia gialla. Non ho mai fatto un Tour intero e l'ultima settimana sarà difficile».

Gli altri italiani hanno pensato più a commentare le vicende di Basso più che a pedalare. Gilberto Simoni, che il Tour lo odia, ma gli tocca correrlo perché corre nella francese Saunier

Duval, non è andato malissimo (53esimo a 25") ha chiesto le scuse di Alcide Cerato, presidente del Consiglio ciclismo professionistico, che lo aveva attaccato nella querelle con Basso. Damiano Cunego è andato peggio (126esimo a 41") ma si è fatto notare per la precisazione rispetto alla dichiarazione in cui venerdì diceva di sentirsi defraudato per il Giro di quest'anno. «Dispiace a tutti prepararsi e poi vedere che succedono queste cose spiacevoli - per poi ripetere - Chi ha sbagliato è giusto che paghi tocca a chi di dovere decidere il da farsi». Se gli uomini di (presunta) classifica sono andati male, buone le prestazioni dei giovani a caccia di tappe. Daniele Bennati è arrivato 22esimo a 16", 44. Alessandro Ballan 44esimo a 23", Filippo Pozzato 77esimo a 30".

m.fr.

FORMULA UNO

Indianapolis, riscossa rossa Schumi-Massa in prima fila

Michael Schumacher ha scelto l'America per far ripartire la sua cavalcata alla rincorsa di Fernando Alonso per la conquista del Mondiale. Dopo una serie di secondi posti, ecco che proprio a Indianapolis, davanti al mercato più importante che esista per la Ferrari, Schumacher e Massa hanno tirato fuori dalle loro 248 F1 il meglio della loro velocità e hanno conquistato una prima fila tutta rossa. E lui in particolare, il 7 volte campione del mondo, ha segnato a Indy l'ennesimo record con la 67/ma pole in carriera (Ayrton Senna si fermò a 65). Il tedesco ha fatto segnare alla fine il tempo di 1'10"832, lasciando a oltre un secondo e mezzo la Renault di Alonso, che sullo Speedway non è andato al di là di un deludente 5° tempo (1'12"449), preceduto anche dal compagno di squadra Fisichella, 3° dietro alle due Ferrari. In 2/a fila accanto a Fisico partirà Barrichello, con la Honda.



Schumacher Foto Reuters

VERSO NAIROBI 2007

"L'AFRICA PER CAMBIARE IL MONDO"

DOMENICA 9 LUGLIO

Il Comitato Organizzatore Africano del Forum Sociale Mondiale in Kenia incontra la società civile e i movimenti italiani

Cocina, presso il Meeting Antirazzista dell'Arci dalle ore 10.30 alle ore 17.00

L'INCONTRO È PROMOSSO DA:

Assemblea delle ONG Italiane, Campagna per la cancellazione del debito Sdebitarsi, Chiama L'Africa, Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, Comitato Nairobi 2007, Coordinamento Enti Locali per la pace e i diritti umani, Coordinamento Enti Locali per l'Africa, Euralat, Forum del Terzo Settore, Gruppo di lavoro italiano per i Forum Sociali, Libera, Nigrizia, Rete Lilliput, Sbilanciamoci, Tavola della Pace, Trade Watch

Informazioni: internazionali@arci.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO sabato 1 luglio

NAZIONALE	12	3	40	50	83
BARI	45	50	17	12	67
CAGLIARI	28	22	53	20	76
FIRENZE	40	6	79	76	22
GENOVA	46	29	17	54	25
MILANO	58	1	29	48	20
NAPOLI	5	77	64	20	25
PALERMO	11	83	82	88	75
ROMA	75	34	72	8	47
TORINO	40	35	17	38	50
VENEZIA	66	11	60	55	71

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

5	11	40	45	58	75	66	12
---	----	----	----	----	----	----	----

Montepremi 3.863.678.86

Nessun 6 Jackpot	€	16.517.344,73	5 + stella	Nessun 5
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 42.810,00
Vincono con punti 5	€	38.636,79	3 + stella	€ 1.074,00
Vincono con punti 4	€	428,10	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	10,74	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00